

*L'*ALLEVATORE

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



A pagina 8 e 9 servizio su EMERGENZA LSD

SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

**Caldo e afa mettono
a dura prova gli allevamenti**

3

4

Matteo Crestani

Assemblea Generale ARAV

Redazione

**Emergenza Lumpy Skin
Disease - LSD**

8

10

**SRG01- Al via le attività
dei Gruppi Operativi**

STALLA SANA

11

12

CARBONEUTRAL

HITHEAT

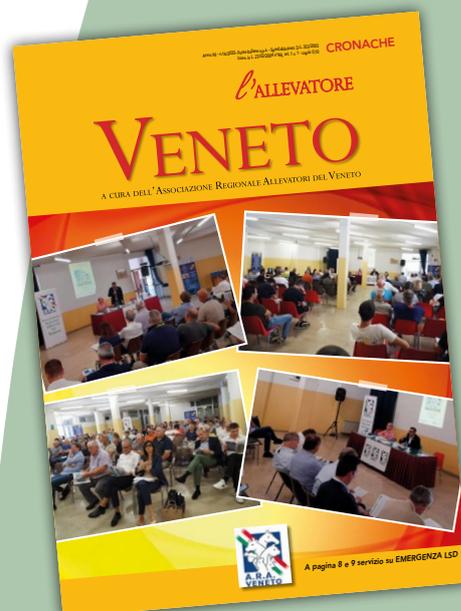
13

14

BLUEBEEF

BIOPLASTICA VEGETALE

15



**L'ALLEVATORE
VENETO**

Informazioni tecniche,
e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14

Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

Nuova Grafica

 Periodico
associato USPI



CALDO E AFA mettono a dura prova gli allevamenti

Con le perduranti alte temperature di questa estate il lavoro nei campi è davvero complesso, così come i nostri animali sono messi a dura prova, nonostante le attenzioni che da anni abbiamo posto in essere nelle stalle, dalle doccette ai ventilatori e non solo, per farli sentire a loro agio e garantire un soddisfacente livello di benessere. Naturalmente il tutto si ripercuote anche sulla produzione, con un calo che arriva al 15 per cento della produzione di latte quotidiana.

Il mese di giugno ha segnato temperature tra le più elevate degli ultimi decenni. E la situazione, che si è protratta e sussiste tuttora, rappresenta anche un problema non indifferente per la diffusione di insetti vettori di importanti patologie, tra le quali la Lsd, la Dermatite nodulare contagiosa, o Lumpy skin disease. Una malattia virale dei bovini che si manifesta con noduli cutanei, febbre e può causare calo della produzione di latte, aborti e infertilità, portando a perdite economiche significative per i nostri allevamenti.

La questione caldo rappresenta indubbiamente un grande nemico dei nostri animali e le conseguenze che provoca non sono soltanto nell'immediato, ma si osservano anche parecchie settimane dopo, con un calo di produzione e compromettendo il benessere degli animali che, con non pochi sforzi, cerchiamo di assicurare. D'altra parte, comprendiamo bene quale sia il problema concreto: i nostri animali vivono bene con una temperatura che oscilla tra 22 e 24 gradi, superati i quali reagiscono bevendo molta acqua e producendo una minor quantità di latte.

L'abbiamo capito da tempo che assicurare il benessere animale non è soltanto una corretta risposta alle sollecitazioni di molti cittadini consumatori, ma significa mettere in pratica delle attività che sono già nelle nostre corde di allevatori. Allevare gli animali significa gioire nel vederli crescere e produrre il latte che è tra gli alimenti base della nostra dieta mediterranea, nonché la materia prima essenziale e insostituibile per la produzione dei nostri straordinari formaggi, che rappresentano la biodiversità di cui andiamo fieri.

I cambiamenti climatici ci hanno portato anche a rivedere la posizione degli allevatori, consentendo alle nostre vacche di approvvigionarsi più comodamente, specie dopo la mungitura, ma anche nell'arco di tutta la giornata. Inoltre, abbiamo lavorato e stiamo lavorando tanto per fornire cibo sempre fresco, altro elemento importante per lo sviluppo degli animali e per garantire una produzione di qualità.

A soffrire, però, non sono soltanto le vacche, ma anche i suini, che mangiano meno nonostante ventilatori, doccette e sistemi di raffreddamento misti con acqua e aria che lavorano a pieno regime.

Il caldo ha un impatto forte sui maiali, per tre ordini di ragioni: hanno una grande massa, che non è supportata da una sufficiente funzione cardiaca e polmonare, traspirano pochissimo e sono caratterizzati da uno spesso strato adiposo sottocutaneo che impedisce loro di disperdere il calore.

Tutte queste considerazioni ci fanno ben comprendere quanto sia importante continuare a lavorare sul benessere animale e prestare sempre più attenzione per l'innovazione che interessa questo ambito che non è meno importante di quello produttivo. Far vivere bene i nostri animali, non mi stancherò mai di sostenerlo, vuol dire consentire loro di produrre di più e meglio e, di conseguenza, garantire il futuro alle nostre imprese.

ASSEMBLEA GENERALE

VENETO CULLA DELLE PRODUZIONI DOP. IL 56% DEL LATTE DIVENTA FORMAGGIO D'ECCELLENZA

Il presidente Floriano De Franceschi: "Grazie al lavoro che da anni portiamo avanti sulla qualità del latte e l'efficienza degli allevamenti siamo riusciti a mantenere stabile la produzione con grande attenzione al benessere animale"

"Stiamo lavorando bene ed i risultati non si possono nascondere, in quanto sono i numeri a parlare. La produzione, infatti, è in aumento nel 2024, sia in Italia che in Veneto, e si concentra principalmente su quattro regioni (81%), con il 62% prodotto in dieci province, tra cui Vicenza. In Veneto gli allevamenti diminuiscono, con il 78% del latte prodotto tra Vicenza, Verona e Padova, ma si osserva un aumento della produzione. La contrazione delle stalle dal 2004 al 2024 è sensibile, infatti siamo passati da 6641 a 1997, mentre la produzione è in lieve aumento, passando dal 2007 al 2024 da 11.786.782 a 12.209.980 quintali". Con queste parole il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, lo scorso 23 giugno, ha introdotto l'assemblea ordinaria dell'Associazione evidenziando anche il fatto che "il 56,1% della produzione di latte veneto è stata destinata alla produzione di formaggi Dop, con un aumento rispetto al 2023. Resta preoccupante, però, il trend nelle chiusure degli allevamenti, che rischia di portare a situazioni irreversibili sotto il profilo della tenuta strutturale, con solo 213 Comuni veneti, pari al 38%, in cui sono presenti più di due stalle da latte. Tutto ciò con il risultato che stiamo perdendo un intero sistema fatto di animali, prati e persone impegnate ad essere presidio del territorio, con conseguenze sotto il profilo sociale, ambientale, di mancanza della manutenzione dell'ambiente con aumenti dei rischi di dissesto".

I dazi premono sul made in Italy.

"Una spinta verso la reale imposizione di dazi sull'agroalimentare made in Italy – prosegue il presidente De Franceschi – determinerebbe un'ulteriore amplificazione negli Stati Uniti dell'italian sounding, portando i consumatori americani a indirizzarsi su beni più a buon mercato, a partire dai cosiddetti italian fake".

Disegni di legge sulla transumanza.

In assemblea i delegati sono stati portati a conoscenza dell'intervento di presidente e direttore di ARAV, unita-



Gli intervenuti all'Assemblea

mente al patron della transumanza di Bressanvido, Marino Pagiusco, in merito ai disegni di legge presentati in seno 9ª Commissione permanente del Senato della Repubblica Italiana, su invito del sen. Luca De Carlo, per la valorizzazione della transumanza.

È stato evidenziato il fatto che oltre quindici malghe, in tutto il Veneto, sono rimaste vuote rispetto al 2024, con tutto quello che ne deriva in termini strutturali, ambientali e di tenuta dell'assetto agronomico e idrogeologico dei pascoli. Sono molteplici le cause della situazione venutasi a creare: assenza di ricambio generazionale, carenze strutturali, aumento delle quote di affitto richieste soprattutto da Comuni e Regole senza dare contropartite in termini strutturali, diminuzione delle specifiche contribuzioni comunitarie, escalation delle predazioni da parte del lupo.

Emergenza patrimonio bovino da carne.

"Con un tasso di autoapprovvigionamento sceso sotto al 40%, segnando una perdita di oltre 15 punti percentuali in cinque anni – spiega il presidente De Franceschi – il patrimonio zootecnico nazionale del bovino da carne è in emergenza strutturale: siamo a livelli non sostenibili in termini di sicurezza alimentare nazionale.

Tale situazione, ha portato il mercato a dare molta importanza all'incrocio tra bovine da latte e seme di tori da carne, meglio conosciuto come "Beef on dairy", il cui prodotto, siano essi vitelle o vitelli, ha raggiunto quotazioni impensabili fino a pochi mesi fa, con il Veneto che per quanto riguarda la razza Frisona, registra una percentuale media di incroci già in essere del 28 per cento, con il picco nella provincia di Vicenza del 34 per cento".

La raccolta dati in stalla fondamentale per il miglioramento genetico. "

I dati raccolti dal Sistema Allevatori negli allevamenti zootecnici stanno sempre più assumendo carattere di indispensabilità per la conservazione della biodiversità e il miglioramento genetico delle razze allevate. Il Sistema Allevatori deve porsi un unico obiettivo – spiega il presidente De Franceschi – impegnarsi a migliorare la genetica bovina italiana per consolidarne le sue posizioni al top a livello mondiale sotto il profilo produttivo, accompagnando questo fine a quello di ottenere qualità del latte con adeguate attitudini casearie, frutto di allevamenti incentrati sul benessere animale".

Gli allevamenti di bovine da latte in cui nel 2024 è stata realizzata la raccolta dati, hanno rappresentato il 51,1% del totale delle stalle del Veneto; i capi controllati in controllo funzionale sono stati l'86% del totale del Veneto, con una produzione di latte ottenuto da allevamenti controllati pari al 69%.

L'identikit dei nuovi allevamenti.

Non si ferma il movimento strutturale verso un numero minore di aziende, con più capi. Il confronto del 2024 con gli anni 2010 e 2004 sulla distribuzione degli allevamenti in base alla consistenza, conferma che la percentuale degli allevamenti con maggior numero di vacche controllate è in continua progressione; con le aziende in controllo funzionale che hanno più di 100 vacche pari

al 33,2% del totale, nelle quali si allevano il 69,1% del totale degli animali.

Infine, la percentuale di Millennials (titolari di azienda nati dal 1980 in poi) tra gli allevatori che sono in controllo funzionale e non solo, con il picco del 50 % degli allevamenti caprini da latte, dato confermato anche dal Progetto VENE-TO-GOAT, che ha coinvolto una novantina di allevamenti.

Tra gli istogrammi, spiccano per i bovini da latte il 38,5% di allevatori Millennials in provincia di Belluno e il problematico 15,8% di Venezia, mentre nei bovini da carne in positivo i dati di Treviso, 52,6%, e Belluno, 50,0%, in negativo lo zero per cento di Venezia.

L'assistenza tecnica fornita da ARAV.

Il 2024 si è caratterizzato per aver proseguito a strutturare un'attività di assistenza tecnica specializzata capillare sul territorio regionale.

Benessere animale, sanità della stalla, valutazioni tecniche, razioni alimentari, benessere ambientale, attraverso analisi e interventi in ambito alimentare, veterinario, agronomico e tecnologico, sono state le branche in cui si sono mossi i tecnici ARAV.

Il Laboratorio cuore pulsante di ARAV.

È cresciuta rispetto all'anno scorso l'attività portata avanti dal Laboratorio di ARAV, punto di riferimento regionale per le aziende zootecniche e agroalimentari, in grado di verificare la qualità del latte prodotto, differenziarne il prezzo in base alla qualità e valutarne il grado di idoneità alla caseificazione, nonché di valutare la qualità nutrizionale e lo stato di conservazione degli alimenti zootecnici, permettendo ai tecnici di ARAV di ottimizzare la razione alimentare e verificare la salubrità del latte e dei prodotti derivati dal latte e delle carni per garantire la sicurezza alimentare del consumatore finale. Nel 2024 sono state effettuate ben 821.656 analisi.



Un momento dell'Assemblea

GLI INTERVENUTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DI ARAV

Nel corso dell'assemblea sono intervenuti anche il **direttore di Anafibj, Martino Cassandro**, che ha fatto un excursus della collaborazione con ARAV, sottolineando che "l'Associazione rappresenta un modello per il mondo della selezione e dello sviluppo genetico e zootecnico, per questo è indispensabile lavorare per il ricambio generazionale, rendendo i giovani protagonisti della zootecnia veneta, che ha un peso nazionale". **Giuliano Marchesin, direttore di Intercarne Italia**, invece, ha posto l'accento sull'esigenza di recuperare risorse dal Pnrr, così da dotare il nostro Paese di almeno 200 mila vacche nutrici, indispensabili a garantire all'Italia l'autonomia dalla Francia. Il **presidente di Arolav, Terenzio Borga**, ha puntato sul lavoro di squadra: "Siamo riusciti con ARAV a realizzare la Filiera veneta, con produzioni Dop d'eccellenza, ora dobbiamo riuscire a mantenerla".

Anche il **presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo**, ha evidenziato l'importanza del ricambio generazionale: "Non è lesa maestà fare un passo indietro e passare le consegne a un giovane. Solo in questo modo le aziende non solo continueranno a lavorare, ma addirittura cresceranno, nel segno dello sviluppo e dell'innovazione".

Di tenore analogo anche il punto di vista del **presidente di Lattebusche, Modesto De Cet**, che ha evidenziato un altro problema che attanaglia gli allevamenti, la burocrazia: "Mia figlia mi dice sempre che ha scelto questo mestiere perché vuole lavorare con le vacche, ma si trova a trascorrere tanto, troppo tempo fra carte e controlli spesso replicati da parte di più enti". **Manuel Cosi, presidente di Anare**, ha aggiunto: "A tener lon-



Il presidente Floriano De Franceschi e il direttore Walter Luchetta durante la lettura della relazione



Il direttore della Direzione Agroalimentare della Regione Veneto, Alberto Zanol



Il presidente di Arolav, Terenzio Borga



Il direttore di Anafibj, Martino Cassandro



Il prof. Enrico Sturaro, vicedirettore Dipartimento DAFNAE Università di Padova



Il presidente di Anare, Manuel Cosi



Nicola Storti, di Uila-Uil Veneto



Il presidente di Coldiretti Vicenza, Pietro Guderzo



Il direttore di Intercarne Italia, Giuliano Marchesin



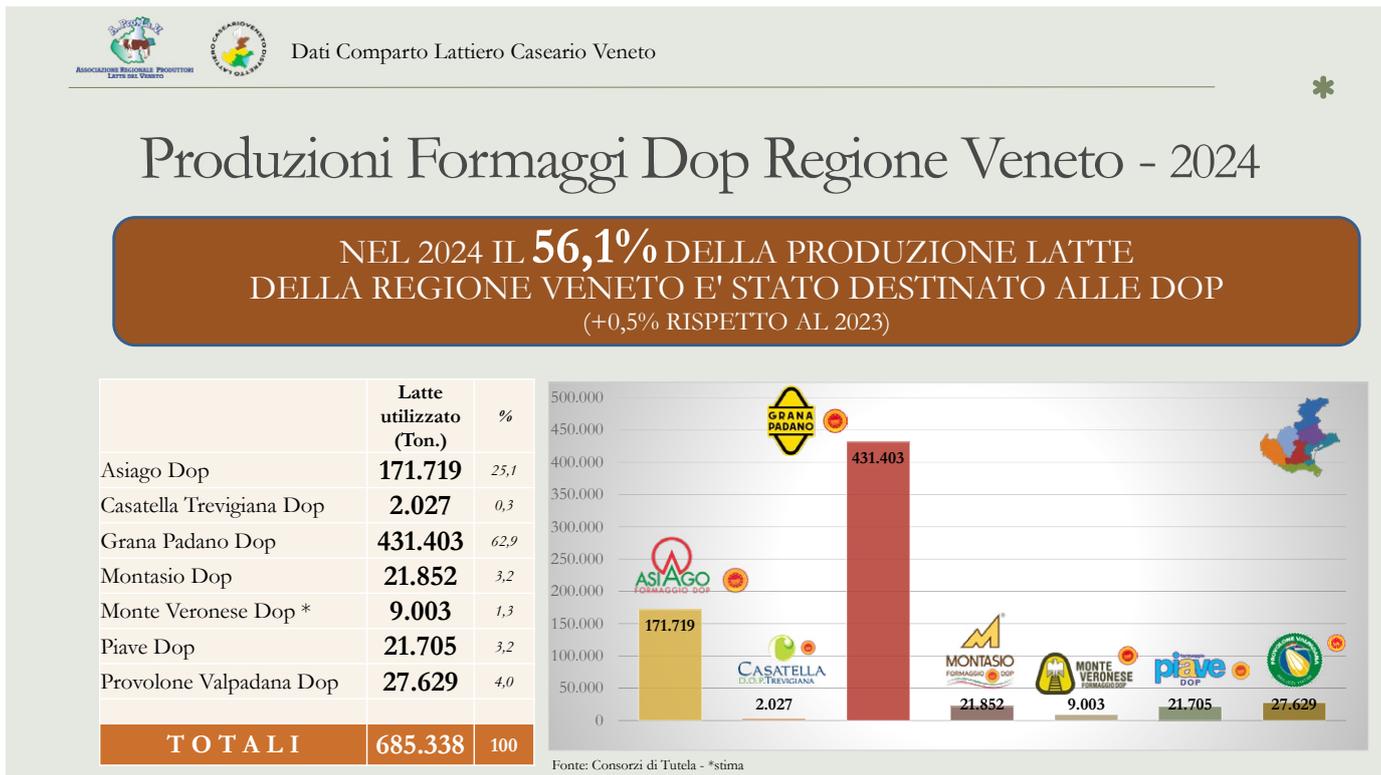
Il presidente di Lattebusche, Modesto De Cet

tani i giovani dagli allevamenti, specie quelli di montagna, contribuiscono le predazioni del lupo, gli affitti sempre più alti delle malghe, la mancanza di servizi nelle strutture messe a disposizione e, naturalmente, la burocrazia”.

Il direttore della Direzione Agroalimentare della Regione Veneto, Alberto Zannol, nel portare i saluti dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, Federico Caner, ha evidenziato come la Regione Veneto abbia sostenuto negli anni il lavoro promosso da ARAV, in un'ottica di collaborazione sistemica con altri attori del territorio, sostenendo che ARAV è una entità con un suo peso e un suo valore nel sistema zootecnico veneto e augurando che l'attività svolta dall'Associazione continui a portare

idee innovative per il comparto.

Il prof. Enrico Sturaro, vicedirettore del Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova, ha posto l'accento sull'importanza della collaborazione tra gli istituti di ricerca e le realtà come ARAV. In particolare, con l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto è stato costruito un percorso che va dalla ricerca scientifica alla stalla, in cui fondamentali sono i progetti attivati con i dipartimenti DAFNAE e MAPS. Nicola Storti, di Uila-Uil Veneto, ha evidenziato come il percorso in atto con ARAV abbia dato risultati nel tempo: "Un'azienda che considera anche le esigenze dei lavoratori è un'azienda che cresce e si garantisce il proprio futuro".



Fonte: Dati Comparto Lattiero Caseario Veneto APROLAV

IL SALUTO DEL GOVERNATORE DEL VENETO, LUCA ZAIA

Impossibilitato a partecipare all'Assemblea Generale di ARAV, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha inviato ai delegati il proprio saluto, per tramite del presidente Floriano De Franceschi.

“La voglia di fare profusa nel corso degli anni ha plasmato una solida comunità, fondata sul dialogo aperto e sulla collaborazione sincera. L'esperienza di ciascun partecipante nel settore dell'allevamento, arricchita dalle radici storiche e culturali del territorio veneto – ha scritto il presidente Zaia - offre una prospettiva unica per affrontare le sfide future e valorizzare l'intero comparto. L'assemblea, pertanto, rappresenta un momento per esprimere punti di vista, per ascoltare e per elaborare insieme strategie che garantiscano uno sviluppo sostenibile e innovativo. Sono convinto che l'attuale percorso, unendo competenza, passione e dedizione, rafforzi ulteriormente ARAV ed apra nuove prospettive per il futuro”.



EMERGENZA LUMPY SKIN DISEASE - LSD

FONDAMENTALE LA BIOSICUREZZA IN ALLEVAMENTO

Dopo l'accertamento di alcuni focolai in Sardegna, il 25 giugno è stato confermato a Porto Mantovano un focolaio di Dermatite Nodulare Contagiosa, meglio conosciuta come Lumpy Skin Disease - LSD. Di conseguenza, il 27 giugno il Ministero della Salute ha istituito le **Zone di Restrizione**, più precisamente: una **Zona di Protezione** e una **Zona di Sorveglianza**, rispettivamente di 20 e 50 chilometri dal focolaio di Porto Mantovano.

Cos'è la Lumpy Skin Disease (LSD)

La Lumpy Skin Disease (LSD) è una malattia virale che colpisce i bovini, causata da un virus del genere *Capripoxvirus*. Si manifesta con febbre, noduli cutanei su tutto il corpo, gonfiore e, nei casi più gravi, danni agli organi interni. La trasmissione avviene principalmente tramite insetti vettori come zanzare e mosche, ma anche attraverso il contatto diretto tra animali infetti. La **malattia non è categorizzata come zoonosi**, quindi, non trasmissibile all'uomo, ma rappresenta una grave minaccia per il settore zootecnico: può provocare **cali di produzione di latte, infertilità, rallentamento della crescita e, in alcuni casi, morte dell'animale**.



DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Nelle Zone di Restrizione **valgono tutte le misure previste dal Regolamento (UE) 2020/687**, indipendentemente dai blocchi attivati sulla BDN. In entrambe le zone è vietata la movimentazione di bovini per fiere, mostre e mercati. Il Ministero ha informato che il CSN di Teramo ha posto in BDN il **blocco condizionato per le movimentazioni da vita di bovini di tutto il territorio nazionale, che devono essere validate dalle USSL**.

Per quanto concerne tale validazione, la Regione ha for-

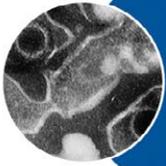
nito la seguente indicazioni: - da allevamenti siti in zona libera che hanno ricevuto bovini dalla Sardegna nei 3 mesi precedenti (= rintracci comunicati dal CREV alle ASL) o che attualmente hanno bovini sardi (verificare il codice di provenienza sulla marca auricolare, anche dal registro di stalla): validazione movimentazione vincolata a visita clinica pre moving USSL favorevole; - dagli allevamenti siti in zona libera che non hanno ricevuto bovini dalla Sardegna: la USSL può procedere alla validazione dei DDA senza obbligo di visita clinica.

In merito al LATTE CRUDO, è vietata la movimentazione di latte crudo proveniente da allevamenti siti nelle zone di restrizione destinato al consumo umano. **È consentita** la movimentazione di latte crudo verso stabilimenti di trasformazione per trattamento di pastorizzazione, **nonché la movimentazione di latte crudo verso stabilimenti di trasformazione per la produzione a latte crudo a lunga stagionatura** (esempio grana padano), a condizione che sia assicurata separazione e tracciabilità dei lotti. Il **siero di latte** prodotto da bovini siti in allevamenti in ZR per LSD, può essere destinato all'**alimentazione zootecnica**, solo a condizione che sia sottoposto ad un trattamento di pastorizzazione a 72° per 15"o ad altro trattamento equivalente.

PER LA PREVENZIONE NELLE ZONE DI RESTRIZIONE LA BIOSICUREZZA È DETERMINANTE!

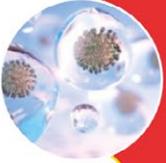
Per contenere il rischio di diffusione della Lumpy Skin Disease (LSD) è essenziale adottare in allevamento misure quotidiane e/o straordinarie di biosicurezza. Di seguito le principali raccomandazioni operative:

- **Controllo degli accessi:** limitare l'ingresso in stalla esclusivamente al personale autorizzato. Tenere un registro delle visite di veterinari, tecnici e trasportatori. Richiedere l'uso di indumenti protettivi dedicati e disinfezione delle calzature e delle mani all'ingresso e all'uscita.
- **Disinfezione attrezzature:** predisporre aree di lavaggio e disinfezione per attrezzature e materiali in entrata e uscita dall'allevamento. Evitare la condivisione di attrezzature con altri allevamenti.
- **Gestione degli insetti vettori:** applicare trattamenti regolari con insetticidi e repellenti per il controllo di zanzare, mosche e altri artropodi. Ridurre le aree di ristagno dell'acqua e mantenere pulite le aree di alimentazione e abbeverata per limitare la proliferazione degli insetti.
- **Monitoraggio e isolamento degli animali:** attivare una



EZIOLOGIA

Virus strettamente correlato a quelli del vaiolo ovino e caprino (96% del genoma in comune). Sensibile al calore (inattivato a 55–65 °C) e ai disinfettanti lipidici (es. ipoclorito, formalina, etanolo).



TRASMISSIONE

Via principale: trasmissione meccanica tramite insetti ematofagi (zanzare *Aedes*, *Culex*, mosche *Stomoxys*, zecche *Rhipicephalus*).

Via secondaria: contatto diretto, fluidi corporei, latte, seme, lesioni cutanee.



QUADRO CLINICO

Incubazione: 1–4 settimane.

Sintomi: febbre, linfadenite, noduli cutanei (0,5–5 cm), zoppia, mastiti, aborti.

Evoluzione dei noduli in lesioni necrotiche ("sit-fast").

sorveglianza clinica quotidiana del bestiame, isolare immediatamente gli animali che mostrano sintomi compatibili con LSD (noduli cutanei, febbre, abbattimento) e segnalare tempestivamente ogni sospetto.

- Gestione del personale: formare adeguatamente tutto il personale aziendale sulle misure di prevenzione e sulle modalità di trasmissione della LSD.

L'adozione congiunta e sistematica di queste misure rappresenta il primo strumento di difesa per la protezione dell'allevamento e, in una visione più generale, del patrimonio zootecnico regionale/nazionale. Tali misure diventano fondamentali durante la stagione estiva, quando le condizioni climatiche favoriscono la circolazione degli insetti vettori.

I COMUNI VENETI INSERITI NELLE ZONE DI RESTRIZIONE

Zona di Protezione, provincia di **Verona**: Erbè, Mozzecane, Nogarole Rocca, Sorgà, Trevenzuolo, parte dei Comuni di Buttapietra, Castel d'Azzano, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Nogara, Povegliano Veronese, Salizzole, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona;

Zona di Sorveglianza, provincia di **Padova**: Castelbaldo, Merlara, Montagnana, Urbana; provincia di **Rovigo**: Badia Polesine, Bergantino, Caldo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Giacciano con Baruchella, Melara, Trecenta; provincia di **Vicenza**: Gambellara, Lonigo, Montebello Vicentino; provincia di **Verona**: Affi, Albaredo d'Adige, Angiari, Arcole, Badia Calavena, Bardolino, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Brentino Belluno, Bussolengo, Buttapietra parte, Caldiero, Caprino Veronese, Casaleone, Castagnaro, Castel d'Azzano parte, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Cerea, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Concamarise, Costermano sul Garda, Dolcè, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Gazzo Veronese parte, Grezzana, Illasi, Isola della Scala parte, Isola Rizza, Lavagno, Lazise, Legnago, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Minerbe, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Negrar di Valpolicella, Nogara parte, Oppeano, Palù, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese parte, Pressana, Rivoli Veronese, Ronco all'Adige, Roncà, Roverchiara, Roveredo di Guà, Roverè Veronese, Salizzole parte, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro di Morubio, San Pietro di Cariano, San Zeno di Montagna, Sanguinetto, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Soave, Sona, Terrazzo, Torri del Benaco, Tregnago, Valeggio sul Mincio parte, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vigasio parte, Villa Bartolomea, Villafranca di Verona parte, Zevio, Zimella.

GRUPPI OPERATIVI

AL VIA LE ATTIVITÀ DI CINQUE GRUPPI OPERATIVI CON CAPOFILA ARAV

Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Bando di intervento SRG01, Sostegno di Gruppi Operativi (GO) PEI AGRI DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023 - CSR 2023-2027



Incontro iniziale del progetto BIOPLASTICA VEGETALE



Incontro iniziale del progetto CARBONEUTRAL

Con atto di AVEPA del 28 febbraio 2025, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 35 del 14 marzo, è stata resa pubblica l'approvazione di 44 progetti inerenti all'Intervento SRG01 "Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI" nell'ambito del CSR 2023-2027. La misura **SRG01** sostiene la fase di attuazione dei **Gruppi Operativi (GO)** del **PEI-AGRI** - composti da imprese agricole o forestali, università, centri di ricerca, consulenti e imprese ICT, uniti per realizzare progetti innovativi nel settore agricolo, forestale e rurale, collegando tra loro ricerca, consulenza (misura SRH01), formazione (misura SRH03). ARAV, in qualità di capofila e coordinatore, aveva presentato la domanda di attivazione di cinque progetti, distribuiti su vari obiettivi specifici della PAC, che sono stati tutti ammessi a finanziamento. Nei mesi successivi alla pubblicazione delle graduatorie, sono state costituite le ATS (Associazione Temporanea di Scopo) per ogni progetto e comunicato all'ente competente (AVEPA) la formalizzazione del gruppo operativo.

Per ogni progetto si è svolto un incontro iniziale di progetto (kick-off) con tutti i partner presso la sede centrale di ARAV, nel corso del quale sono stati illustrati gli obiettivi delle cinque progettualità, il ruolo di ogni partner e le possibili ricadute future nel settore.

Nel pubblicare, in questo articolo, le foto dei Kick-Off, a seguire dedichiamo ad ogni progetto una pagina dell'Allevatore per presentarne, attraverso una descrizione figurata: contenuti, responsabile scientifico, partners, ricadute attese.



Incontro iniziale del progetto HITHEAT



Incontro iniziale del progetto BLUEBEEF



Incontro iniziale del progetto STALLA SANA



CSR 2023-2027: SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI

PROGETTO STALLA SANA

Progetto di dimostrazione e validazione di innovazioni e buone pratiche per migliorare la salute e il benessere animale e per rafforzare la resilienza del sistema allevatorio della bovina da latte del Veneto

LE INNOVAZIONI SCIENTIFICHE AL SERVIZIO DELLA GESTIONE DELLA VITELLAIA, DI MONITORAGGIO E PREVENZIONE DELLA MASTITE E DELLE PATOLOGIE PODALI!

RICERCA

CONSULENZA

FORMAZIONE

PARTECIPANTI

ARAV
 Agoris srl
 Università di Padova – MAPS
 Istituto Zooprofilattico - IZSVE
 Impresa Verde Vicenza srl
 Caseificio Sociale Ponte di Barbarano
 Lattebusche
 Latterie Vicentine
 Latteria Soligo

De Franceschi Società Agricola
 Peron Flavio, Paolo e Maurizio Soc. Agr.
 Società Agricola Corso Andrea e Giovanni
 Varotto Roberto
 Società Agricola Giulia
 Trevifarm Società Agricola
 De Cet Modesto
 Società Agricola Nordera F.Ili e Figli
 Agriber di Bernardi Amedeo & C. Soc. Agr.

RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF.SSA FLAVIANA GOTTARDO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Migliorare le **operazioni gestionali** in stalla con l'obiettivo di **prevenire problematiche sanitarie** negli animali

Implementazione di test per l'**identificazione degli agenti patogeni** presenti in stalla per usare in modo razionale e mirato l'antibiotico

Condivisione con gli operatori del settore di **strategie, protocolli e buone pratiche** per il miglioramento della salute della mandria

*Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027
 Organismo responsabile dell'informazione: ARAV
 Autorità di gestione regionale: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione*



CSR 2023-2027: SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI

PROGETTO CARBONEUTRAL

Ideazione ed implementazione di una piattaforma tecnologica per la quantificazione ed il miglioramento della sostenibilità nelle filiere bovine in Veneto

IL MIO ALLEVAMENTO HA UN CREDITO O UN DEBITO DI CARBONIO?

RICERCA

CONSULENZA

FORMAZIONE

PARTECIPANTI

ARAV
Agoris srl
Università di Padova – DAFNAE
A.Pro.La.V
Azove
Caseificio Pennar Asiago
Caseificio Sociale Ponte di Barbarano
Lattebusche
Latterie Vicentine
Latteria Soligo
Latteria Sociale Villa di Castelgomberto

Impresa Verde Vicenza
De Cet Modesto
Fattoria F.Ili Tomese
Società Agricola Borga Virginio e figli
Società Agricola La Dea
Stalla Sociale Simeone
De Franceschi Società Agricola
Bortoli Fratelli Società Agricola
Cecchin Davide, Giuseppe e Sergio Società Agricola
Marcolin Angelo

RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF. MASSIMO DE MARCHI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Sviluppo di un rapido sistema di **quantificazione dei crediti o dei sequestri** di carbonio degli allevamenti

Condivisione con gli operatori del settore di **strategie e buone pratiche** per la riduzione delle emissioni climalteranti nelle aziende

Creazione di un **valore aggiunto** in termini di sostenibilità nelle produzioni delle aziende

Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027

Organismo responsabile dell'informazione: ARAV

Autorità di gestione regionale: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione



CSR 2023-2027: SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI

PROGETTO HITHEAT

Monitoraggio dello stress da caldo tramite approcci aziendali ed individuali ed effetti che condizionano la competitività delle vacche da latte

QUANTO MI COSTA LO STRESS DA CALDO? COME POSSO DIFENDERMI?

RICERCA

CONSULENZA

FORMAZIONE

PARTECIPANTI

ARAV
Università di Padova - DAFNAE
Le Prae Az. Agr. di Battistella Adriano
Soc. Agr. Rinaldo S.S.
Az. Agr. Zilio Benedetto e Vittorio
Impresa Verde Vicenza srl

OBIETTIVO SPECIFICO PAC 2030

Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF. LUIGI GALLO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Quantificazione **produttiva** ed **economica** degli effetti dovuti allo stress da caldo

Sviluppo di un sistema di **predizione** dello stress da caldo per **anticipare** e **prevenire** le relative problematiche

Implementazione di nuovi sistemi di prevenzione nella **sensoristica** aziendale

Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027

Organismo responsabile dell'informazione: ARAV

Autorità di gestione regionale: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione



CSR 2023-2027: SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI

PROGETTO BLUEBEEF

Strategie per il miglioramento dell'efficienza di utilizzo della risorsa acqua nella filiera del vitellone da carne e linea vacca-vitello in Veneto

COME MIGLIORO L'UTILIZZO DELL'ACQUA NEL MIO ALLEVAMENTO!

RICERCA

CONSULENZA

FORMAZIONE

PARTECIPANTI

ARAV
Università di Padova - DAFNAE
Azove
Soc. Coop. Agr. Bartolomeo Pezzo
Stalla Sociale Simeone Soc. Coop. Agr.
Stalla Sociale La Molinella Soc. Coop. Agr.
Impresa Verde Vicenza srl

OBIETTIVO SPECIFICO PAC 2030

Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza da sostanze chimiche

RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF. MASSIMO DE MARCHI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Implementazione di un sistema di quantificazione del consumo idrico puntuale in stalla

Condivisione con gli operatori del settore di strategie, buone pratiche e possibili investimenti per un consumo più sostenibile della risorsa acqua

Stesura di un disciplinare per la produzione di bovini da carne a basso impatto idrico ed in grado di creare un valore aggiunto per il prodotto finale



CSR 2023-2027: SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRICOLI

PROGETTO BIOPLASTICA VEGETALE

Bioprocessi per la produzione sostenibile di bioplastica da scarti agricoli

**RACCOLTO PROBLEMATICO?
DA CRITICITÀ AD OPPORTUNITÀ!!!**

RICERCA

CONSULENZA

FORMAZIONE

PARTECIPANTI

**OBIETTIVO SPECIFICO
PAC 2030**

ARAV
Università di Padova – DAFNAE e DII
Impresa Verde Rovigo srl
Gate39 srl
Società Agricola Targa Marino e Claudio
Birra Mastino srl
Federazione Regionale Coldiretti Veneto

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la biochimica circolare e la silvicoltura sostenibile

RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF. LORENZO FAVARO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Sviluppo di nuove tecnologie per la **valorizzazione sostenibile** di prodotti di scarto

Produzione di utensili in **bioplastica** utili per allevatori e agricoltori utilizzando prodotti di scarto come **insilato di mais affetto da aflatossine e/o trebbie di birra**

Condivisione con gli operatori del settore di **conoscenze e competenze** per la valorizzazione di prodotti di scarto

Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027

Organismo responsabile dell'informazione: ARAV

Autorità di gestione regionale: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione

Top in stalla oggi

Suggeriti per la tua stalla

Scopri di più 



UN'ESCLUSIVA SUGAR PLUS



SUGARADE

IL RITORNO PIÙ ATTESO DELL'ESTATE

In stalla a partire da: 22 aprile

 **Ordina Ora**

 **Aggiungi alla razione**